

“Santi per chiamata” (1 Cor 1,2)

Chiesa laboratorio di speranza e di Vangelo

Carissimi,

sulla scia anche del Convegno Diocesano ci avviamo a cominciare l'anno pastorale nel tempo del Giubileo, accogliendo l'invito di **“organizzare la speranza”**.

I due santi del Giubileo *Piergiorgio Frassati e Carlo Acutis*, ci testimoniano la possibilità che il nostro cammino annuale possa diventare una palestra della fede, dove incoraggiarci gli uni gli altri nell'ascolto, nell'umiltà e nell'unità: fondamentali che Papa Leone suggerisce per vincere le sfide del presente accogliendo insieme la speranza che viene dal Vangelo. Siamo tutti, quindi, come loro, **chiamati alla santità**.

È proprio dall'ascolto avuto in queste settimane che mi accorgo che “organizzare la speranza” non è tanto o non solo fare delle cose, ma vivere un atteggiamento che abbia il sapore della speranza. Certamente troveranno poi spazio le iniziative, ma che siano solo strumenti affinché possiamo con gioia vivere un **amore che si fa servizio**, occasioni per “sentirsi a casa” e vivere l'incontro tra generazioni. Nel discorso all'assemblea della Diocesi di Roma il Papa aggiunge, inoltre: **«La Chiesa dev'essere grembo che inizia alla fede e cuore che cerca chi l'ha abbandonata»**. Anche noi vogliamo in questo anno generare alla fede nuovi cristiani, ritrovare i lontani, darci e dare a tutti l'opportunità del Vangelo.

Le nostre priorità

Dal confronto sono nate alcune scelte concrete di ambiti su cui lavorare maggiormente che desidero condividere:

- **Famiglie e catechesi:** maggiore coinvolgimento dei genitori, percorsi dedicati alle famiglie, formazione dei catechisti.
- **Giovani:** iniziative che diano responsabilità e spazi di protagonismo, testimoni come Carlo Acutis e Pier Giorgio Frassati.
- **Comunità e spiritualità:** momenti di spiritualità per responsabili e operatori, pellegrinaggi e uscite culturali che ci aiutino a sentirci famiglia.
- **Carità e accoglienza:** parrocchia scuola di fraternità, alla cura dei più fragili, come gli anziani, che ci insegnano la fedeltà della vita;
- **Liturgia e bellezza:** perché ogni celebrazione parli al cuore, nella preghiera e nel canto.

Un invito

Vi invito a **camminare insieme**.

Ognuno ha un dono da offrire: tempo, competenze, preghiera, creatività. Non lasciamo che le difficoltà o il pessimismo ci fermino. La speranza cresce quando ci mettiamo in gioco, quando apriamo le porte della nostra parrocchia e del nostro cuore.

Con l'aiuto del Signore e l'intercessione dei nostri santi patroni, desidero che la nostra comunità diventi sempre più **casa accogliente e missionaria**, segno vivo del Vangelo nel nostro territorio nel quale non siamo soli, pertanto avremo bisogno di *rafforzare maggiormente le relazioni con le comunità vicine*, cercando strade che siano percorribili e che incoraggino con entusiasmo il cammino.

Come il Vescovo Melillo ci ha scritto: "Lasciamoci guidare dalla gioia dell'evangelizzare, che rende leggero anche il fardello più gravoso, il Signore ci chiede di «*Prendere il largo*». Mettiamoci "in via", in cammino, sostenuti dalla Sua Parola e dal fraterno amore che ci unisce."

Vi abbraccio con affetto e vi aspetto ai momenti comuni di preghiera, di ascolto e di servizio che ci accompagneranno in questo anno, nel desiderio che guardando a "**colui che hanno trafitto**", possiamo "*Rinnovare in noi il gusto di annunciare il Vangelo a ogni uomo e a ogni donna del nostro tempo*" (Leone XIV), accompagnati da Maria Vergine alla quale siamo stati affidati con le parole di Gesù "**ecco tuo figlio**", alla quale chiediamo il dono della Pace.